

SCUOLA. Oggi alle 9,30 corteo da piazza del Colosseo al ministero della Pubblica istruzione

Autogestiti o occupati: la lista si allunga

SCUOLE OCCUPATE
Licei scientifici:
Casteinuovo, Maiorana, Kant, Manara, Peano, Enriquez.

Licei classici:
Morgagni, Russell, Virgilio, Plauto, Albertelli, Montale, Mameli.

Licei artistici:
Il Liceo art., IV Liceo art.

Istituti tecnici e professionali:
Itc Pertini, Itc Monti, Itc Bottardi, Prof. Cattaneo, Prof. alberghiero Tor Carbone.

SCUOLE AUTOGESTITE
Licei scientifici:
Nomentano, Goethe, Gullace, Kennedy, D'Assisi, Croce, Righi.

Licei classici:
Augusto, Mamiani, Socrate, Tacito, Gaio Lucilio, Vivona.

Istituti tecnici e professionali:
Iti Ferraris, Iti, Darwin, Iti Copernico, Istituto professionale alberghiero, Iti Di Vittorio, Ipc via dell'Olmata.



Il sit-in degli studenti, ieri, davanti al ministero della Pubblica Istruzione

Filippo Monteforte/Ansa

Parlano professori e genitori: «Ragazzi fermatevi, se potete»

La protesta degli studenti e le numerose occupazioni e autogestioni sollecitano il dibattito fra insegnanti e genitori. «I ragazzi sono privi di obiettivi. Vorremmo farli crescere con una coscienza critica, non coccolarli come fanno certi insegnanti. Non si può gettare alle ortiche il nostro ruolo istituzionale».

Altolà degli studenti a D'Onofrio

«Gli scontri di Napoli non fermano la nostra lotta»

LUANA BENINI

Roma 2 ottobre '92. Napoli 14 novembre '94: non fermerete la nostra lotta. La scritta campeggia sul grande striscione bianco che i ragazzi di 20 scuole romane hanno dispiegato ieri in faccia al Ministero della Pubblica Istruzione.

assemblea cittadina degli studenti medi in forma di sit-in per contestare e battersi contro il decreto sulla autonomia degli istituti e la parificazione fra scuola pubblica e privata e lottare per il diritto allo studio.

protestare contro D'Onofrio, non si può cantare bandiera rossa». Immediata la replica di un esponente del Collettivo per l'unità della lotta studentesca del Cavour: «abbiamo organizzato questa mobilitazione di lotta anche contro la finanziaria, per noi essere accanto ai lavoratori è una discriminante, se non sono d'accordo, se ne possono anche andare».

teo autorizzato, promosso dall'Unione degli studenti e dal Collettivo studentesco al quale hanno dato la propria adesione la Sinistra giovanile e il Coordinamento degli studenti comunisti. Anche gli universitari si muovono. Alla fine di una affollata assemblea a Lettere, cui hanno partecipato tutte le facoltà, sono emerse due posizioni diverse: e così una parte di studenti partecipa questa mattina al corteo al fianco degli studenti medi, un'altra si riunisce fin dalle 8 presso la facoltà di Lettere per organizzare la giornata di mobilitazione del 17 novembre (si prevede per quella data una assemblea con probabile occupazione degli edifici universitari).

Preoccupato il Comitato di genitori del Virgilio si augura in una nota che «le problematiche evidenziate dagli studenti trovino sede e tempi appropriati e che vengano affrontate da tutte le componenti scolastiche in un ritrovato confronto tra studenti, insegnanti, personale non docente e genitori, ritenendo questo un giusto modo per affrontare i grandi problemi interni ed esterni alla scuola».

Elementare «Bertolotti» Crolla il soffitto per la seconda volta

Un anno fa alla Scuola elementare «Bertolotti», 105mo Circolo, zona Trionfale, crollò parzialmente il tetto di una classe. Attività bloccate per 14 giorni per motivi precauzionali, sopralluoghi dei vigili del fuoco e dei tecnici della Circo-

Professionale «Magarotto» L'«Aureliana» ruba la palestra ai ragazzi

Dal 20-11-93 gli studenti sordi e quelli udenti dell'Istituto professionale «A. Magarotto» di vicolo Casal Lumbroso sono costretti a svolgere le ore di educazione fisica all'aperto, privi della propria palestra dalla società di calcio U.S. Aureliana che da 15 anni, ha sempre abusato della struttura pubblica grazie a una forma di concessione comunale (che però dal '91 non è stata rinnovata).

Elementare di Velletri Pace fatta con l'Istituto a parte un vetro rotto

Rimarranno nella loro sede gli alunni dell'elementare di via Novelli a Velletri. La soluzione è stata raggiunta ieri al termine di una riunione cui hanno partecipato il sindaco Valerio Ciafari, il presidente dell'istituto d'arte Giglio Petriacci, il direttore didattico Giovanni Langella e il responsabile dell'edilizia scolastica del Provveditorato Rocchi Grossi.

Michele Gallotti, irreperibile, nel '92 sevizò una ragazza tenendola prigioniera per dieci giorni

La drogò e la violentò: tre anni di carcere

MARIA ANNUNZIATA ZEOARELLI

Tre anni di reclusione per violenza carnale, lesioni aggravate e spaccio di sostanze stupefacenti. Interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, risarcimento danni da stabilirsi in separata sede e pagamento di una provvisoria di 20 milioni. La sentenza per Michele Gallotti, 28 anni, di Lavinio, accusato di aver tenuto prigioniera per dieci giorni una ragazza, violentandola e drogandola, è arrivata ieri mattina al tribunale di Velletri dopo un'ora e mezza di camera di consiglio. Ma lui non c'era, è irreperibile dall'epoca dei fatti, agosto '92. Il pubblico ministero, Adriano Lasillo, aveva chiesto sei anni di re-

clusione, accolte invece tutte le richieste dell'avvocato di parte civile Giovan Battista Maggiorelli. La brutta storia, per Sabrina L., 23 anni, è iniziata l'estate di due anni fa a Lavinio: «Conoscevo Michele di vista, poi si fece male giocando al calcio. Lo ricoverarono al Sant'Anna di Pomezia, dove mio fratello ed io andammo a trovarlo. Mi sembrava simpatico, gentile - ha raccontato Sabrina - poi quando lo dimisero mi invitò a stare qualche giorno a casa del fratello a Lavinio, dove viveva insieme ai suoi due nipoti e alla cognata. I primi due giorni furono molto belli. Poi il fratello e la cognata tornarono al la-

voro, così noi rimanevamo spesso soli. Iniziosi a dirmi che gli appartenevo, che ero una cosa sua. Mi fece provare la cocaina, due o tre volte. Ma io stavo male, e iniziai ad avere le allucinazioni, vedevo uccelli vanopinti col volto di persone a me care. Non riuscivo più a distinguere la fantasia dalla realtà». Secondo quanto ha affermato durante il processo la psichiatra Anna Maria dell'Unito, che curò Sabrina subito dopo la fine di quella prigionia, la ragazza quando arrivò al Sant'Anna di Roma presentava i sintomi tipici di chi ha ingerito allucinogeni. Lsd, e non soltanto cocaina o eroina. Non potevano essere state una o due dosi di cocaina, secondo la psichiatra, a ridurre

in quello stato la ragazza che «era terrorizzata da tutti e da tutto. Dovevamo tenerla sotto stretta sorveglianza perché poteva buttarsi dalla finestra da un momento all'altro». «Non so cosa diluiva nelle bibite o nell'alcool, so soltanto che stavo malissimo. Lo pregavo di portarmi a casa, ma lui si rifiutava», ha detto Sabrina. Quando suo padre andò a trovarla Michele rispose che Sabrina se ne era già andata. «Accettò di riaccompagnarmi a casa dopo dieci giorni. Mi fece uscire in tutta fretta, senza neanche farmi prendere i vestiti. Invece andammo a Ardea, in una trattoria, scese dalla macchina e parlò ad un uomo vestito da cameriere. Quel tizio mi portò

in una stanza, girando la chiave nella serratura. Mi fece una visita ginecologica dolorosissima, chiudendomi la bocca con una mano per non farmi gridare. Disse che quello era l'unico modo per esorcizzarmi, per liberarmi dal demone che mi faceva avere le allucinazioni». Poi Michele e quell'uomo, di cui non si è mai scoperta l'identità, la riaccompagnarono a Cinecittà, nel quartiere dove Sabrina vive. Quando i genitori la videro la portarono subito in commissariato, poi in ospedale, infine il ricovero di due mesi e mezzo in una comunità, subito fuori Roma, dove iniziò il lento processo di guarigione. L'avvocato della difesa, nominato d'ufficio, Carlo De Marco, non presenterà ricorso in appello.

BANANA CAFFE' advertisement with logo and contact information.

CIRCOLO PDS ENEL DI ROMA advertisement for an electricity system reset event.

sunny land s.r.l. advertisement for office furniture and services.